Anno XXVII. Sabato 23 Maggio 1874 N. 119.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GLI SCIOPERI IN INGHILTERRA

Nelle miniere inglesi carbonifere gli operai, per quanto ci riferiscono i giornali, sono tornati al lavoro senza aver però nulla conseguito di quanto domandavano cioè, come di consueto, aumento di salario e diminuzione di ore di lavoro; durarono a lungo nello sciopero, ma la ferma resistenza degl' industriali non permise loro un' altra vittoria. — Sul continuo ripetersi di queste agitazioni economiche, non sarà del tutto inopportuno il far qualche breve riflesso.

I salari elevati che l' operaio inglese, colle sue forti organizzazioni, e con tutti i mezzi che possono offrire liberissime istituzioni, si è conquistato, non sono tali da permettere poi alle industrie quello sviluppo che esse avevano già assunto. Ma se i salari furono cresciuti, non seppero però gli operai trarne profitto acquistando in pari tempo le proficue abitudini del risparmio.

Lo spostamento nell' equilibrio tra la domanda e l' offerta di alcuni prodotti, non è certo sufficiente a spiegare la grande differenza fra i vecchi ed i nuovi prezzi, ed è pur d' uopo mettere principalmente in conto gli accresciuti prezzi della mano d'opera, che aumentano i valori dei prodotti in ragione diretta della voluta elevazione dei salari.

Senonchè i salari così elevati riescendo ad impedire agli industriali di far convenienti guadagni, se pur non sempre cagionarono delle perdite, finirono spesso col far chiudere qualche opificio; chiusura che tornò dannosa alla classe operaia, ma che colpì al tempo stesso mortalmente tutte le industrie.

L' Inghilterra vanta senza dubbio degli abili operai. Se l' Italiano non ha pari per afferrare prontamente le idee e per eseguirle artisticamente, come il francese è superiore per il buon gusto, l' inglese ha incontrastate la destrezza, la pazienza, la estensione della coltura, che tanto sono profittevoli all' industria.

I grandi industriali inglesi strinsero una sincera alleanza cogli uomini della scienza, per popolarizzare fra le classi lavoratrici i sani principî economici e la cognizione delle leggi naturali, che governano la produzione, la distribuzione ed il consumo. Eppur non pare che l' operaio inglese ancora comprenda come vi deva essere un limite alla elevazione del suo salario, oltre al quale l' aumento che ottiene gli torna non solo infruttuoso, ma insufficiente a far fronte alla reazione che i proprietari e i capitalisti, perchè costretti, provocano nel prezzo delle cose che l' operaio consuma.

In fatto d' industria la pratica deve soccorrere alla scienza, e la rigenerazione morale dell' operaio non da altro deve attendersi che dalla cooperazione, e quindi avanti tutto dall' amore del risparmio, dai consigli della previdenza.

L' operaio quando sia egli il padrone di sè medesimo si avvezza a vedere la questione dei salari sotto un aspetto che gli sfugge sino a che resta dipendente. — Allora appunto può egli colla personale esperienza vedere quante difficoltà debba vincere, e prima d' ogn' altra quella della concorrenza, come pure quanto difficile cosa ella sia ripartire equamente i profitti fra i due primari fattori della produzione, il lavoro ed il capitale.

Dalle società cooperative infatti è venuto il primo consiglio di moderazione, il primo esempio d' infrenare le esuberanti domande del lavoro, perocchè gli aumenti dei salari impedivano non solamente che i soci potessero ottenere alcun profitto, ma ben più ancora che l' industria esercitata potesse per guisa alcuna svilupparsi, e da ultimo non avesse anzi a trovarsi perdente. Ma tosto che i soci moderarono le loro pretese come lavoratori, riuscirono poi ad essere soddisfatti anche come padroni.

La produzione ha pur bisogno di aver tutte le sue risorse, perchè vi sono dei momenti di lotta suprema, nei quali se un industriale non si sente forte dei risparmi accumulati, e delle speranze dell' avvenire, gli manca il coraggio dei necessari ardimenti, e soccombe traendo seco a rovina migliaia di operai, chiudendo al suo paese una fonte di certi guadagni, restando sopraffatto sui mercati stranieri da altre nazioni che hanno operai più moderati e previdenti, e che possono fare nelle spese di produzione dei risparmi considerevoli.

L' educazione deve costituire dunque la prima e ferma base della condotta d' un operaio onde non perdere l' amore di quelle occupazioni e di quella temperanza che meglio stanno garanti di una sicura esistenza a coloro che sono destinati a vivere col lavoro e pel lavoro.

ECONOMIA FINANZIARIA

La statistica delle emissioni fatte in Europa e negli stati uniti di America nei primi quattro mesi del 1874 presenta i risultati seguenti:

Emissioni per prestiti di stato e di città	Fr. 274,911,200
« per Stabilimenti di Credito	« 87,422,740
« per Ferrovie e Stabil. Industriali	« 1,131,298,975
Somma totale	Fr. 1,493,632,915

Già il 1873 era rimasto al disotto del 1872 di due miliardi. Prendendo poi ad esame i due semestri del 1873, si vede che la diminuzione procedeva rapidamente poichè se le emissioni del 1° semestre ammontavano ancora a fr. 7,650 milioni quelle del 2 semestre raggiungevano la metà di questa cifra, cioè fr. 3,258 milioni. Ora pei primi quattro mesi del 1874 non abbiamo più che un miliardo e mezzo circa di emissioni, ciò che costituisce un altro buon passo verso quella riserva che si rese ormai tanto necessaria per la crisi che abbiamo avuto ed in cui tuttora ci troviamo.

Le somme più forti delle emissioni del 1874, cadono: sull' Inghilterra per franchi 373,695,750, — sull' America per franchi 340,442,500, — sulla Russia e sulla Svizzera per fr. 306,087,500. — Tutti gli altri stati riuniti cioè: Germania, Austro-Ungheria, Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi e Portogallo emisero appena franchi 273,407,165.

Dopo il Portogallo che non ebbe che una piccola emissione di fr. 1,500,000, sotto la Categoria: Ferrovie e Società Industriali, lo stato che ebbe minor somma di emissioni fu la Francia, la quale non conta nel suddetto quadro che per fr. 18,524,000.

Viene in seguito l' Italia che mostrò essa pure molta prudenza, non avendo emesso che

Fr. 3,000,000	per stabili di Credito
» 28,350,000	per Ferrovie e Stabilimenti Industriali.
Fr. 31,350,000	assieme.

Giova notare che la somma più forte delle emissioni cioè fr. 1,131,298,975 riguarda le Ferrovie e gli Stabilimenti Industriali, che rappresentano la parte veramente la più utile; mentre invece la somma minore cioè fr. 87,422,740 è quella che fu consacrata agli stabilimenti di credito; e di essa la maggior parte spetta all' Inghilterra, cioè fr. 36,250,000 non rimanendo così per tutto il resto d' Europa che fr. 71,132,740.

È questo un risultato soddisfacente perchè così si può sperare di veder presto migliorata la situazione e quando quegli Stabilimenti di credito che ancora vivono ma di una vita miserabile per deficienza di mezzi e per cattive amministrazioni, avranno finito per soccombere al male che li rode; quelli che avranno resistito alla tempesta e quelli che verranno nuovi, trovando il terreno sbarazzato, potranno prosperare meglio e rendere maggiori servigi all' industria ed al commercio.

Ma questo miglioramento deve succedere naturalmente per la forza stessa delle cose e non per effetto di veruno stimolo. Ed è per questo che noi non parteggiamo pel sistema che vediamo generalmente adottato dalla stampa finanziaria, di volere vedere tutto in roseo, facendo le meraviglie perchè la speculazione non risponde all' invito che con svogliatezza e noncuranza. Noi crediamo che la strada non è ancora completamente sbarazzata, che molti prezzi sono ancora troppo alti e che sono necessari altri sacrifici prima di veder spuntar l' aurora di un franco e sincero rialzo. Un altro importantissimo punto bisognerebbe pur conseguire, quello cioè di vedere un governo stabile in Francia. Ma chi può dire quando questo avrà luogo?

(*Movimento Comm.*)

Che buoni preti!

Morì testè a Vicenza un certo prete di nome don Girolamo Polati, il quale pare sia stato un uomo molto dabbene in vita poichè, a quanto ci informa il *Veneto Cattolico* intervennero al suo funerale il Prefetto, il Municipio, le Società operaie, le Scuole, gli Asili infantili, la banda civica, i reduci del 48 etc., insomma si può ben dire tutto quello che rappresenta il bello ed il buono di una città.

Giunto il funereo accompagnamento al cimitero, un sacerdote, amico del defunto il prof. Salin, pronunziò alcune parole, dalle quali il succitato giornale stacca precisamente le seguenti:

« Zelante pastore, non fu meno probo « ed operoso cittadino. Coll' eletto sapere « frutto di severi studi e di lunga esperienza, accolse nella vasta sua mente le « generose aspirazioni dei nuovi tempi, e « studiò di santificarle col soffio della religione. Egli comprese che l' essere un « fervoroso cristiano non impedisce di essere un buon cittadino, che senza venir « meno ai doveri di cattolico, si può amare sinceramente la libertà, perchè è « la cosa più sacra per l' uomo; amare « l' Italia, perchè l'indipendenza delle nazioni è un diritto di natura; amare il « progresso, perchè il progresso è la legge « più assoluta dell' umanità. Tutto nel Polati « era stupenda armonia; la ragione e fede « il pensiero e l' azione, la Chiesa e la « patria. »

Si converrà che queste son parole belle gentili, piene di carità della patria e del prossimo, scevre affatto da ogni fiele contro chicchessia. Sono parole degne davvero di un ministro di quella santa legge d'amore che è il Vangelo.

Or bene, vogliono sapere i lettori quel che ne pensano invece i bravi preti redattori del *Veneto Cattolico*?

Eccoci qui a servirli.

Quei bravi preti dicono che è « doloroso e deplorevole, è anzi inesplicabile « come un prete cattolico, un prete che « non ha ancora gettato interamente la « sua veste, un prete che continua a celebrare la S. Messa, abbia l'impudenza « di pronunciare in una Chiesa tali parole. »

Ah signori! *inesplicabile* è la vera parola; inesplicabile.... per voi, che, pieni il cuore non d'altro che di passione e di reazionario livore, non v'intendete più affatto a nessun sentimento cristiano, a nessun alto e nobile pensiero, a nessun precetto di amore e di conciliazione.

Per questo è che voi chiamate — più oltre - anche « inqualificabile » il linguaggio del sacerdote Salin, che chiudeva il suo discorso con questa nobilissima invocazione al defunto: « Rivolgi lo sguardo alla nostra Patria, e ci impetra da Dio che, cessato il tumulto delle passioni e il cozzo terribile dei contrari partiti regni in essa la concordia dei voleri e splendida serena la pace. »

Se c'è qualche cosa d'inqualificabile è la durezza di cuore e di cervice di certi preti, i quali, mentre continuano a gettar pietre contro tutti, non sentono e non capiscono mai quanto essi stessi abbiano bisogno di ricoverarsi sotto le grandi ali del perdono d'Iddio. *(Muratori)*

NOTIZIE AGRICOLE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Le informazioni telegrafiche ricevute dal ministero di agricoltura, industria e commercio sullo stato delle campagne in seguito alle condizioni della temperatura negli ultimi giorni, sono nel loro complesso molto rassicuranti, e si riassumono nel modo seguente:

Regione 1 (Piemonte) — La brina ed il freddo produssero danni parziali e lievi.

Le viti ed i legumi ebbero qualche danno non grave in alcuni luoghi delle provincie di Alessandria e di Cuneo.

Il danno fu alquanto più sensibile nelle valli della Sesia e dell'Ossola (provincia di Novara) per le patate e le frutta.

Nella provincia di Torino i prati, i gelsi, i legumi, le frutta ebbero qualche danno; i frumenti nessuno.

Regione 2 (Lombardia) — Anche in Lombardia i danni furono parziali e lievi.

Danni sensibili furono sofferti dai gelsi e dalle viti nell'altipiano della provincia di Bergamo e dal granturco nella provincia di Sondrio.

Le provincie di Milano e di Pavia non ebbero brina.

Nella provincia di Milano lo stato delle campagne e quello dei bachi da seta danno buone speranze.

Regione 3 (Venezia). — I danni furono leggerissimi e non ebbero estensione.

Regione 4 (Liguria). — In Liguria non si ebbe brina.

Regione 5 (Emilia). — La brina non recò che danni insignificanti e limitati a poche località.

Regione 6 (Marche ed Umbria). — Non si ebbe alcun danno.

Regione 7 (Toscana). — Nelle provincie di Firenze, Grosseto, Lucca e Pisa si ebbero danni lievissimi.

Lo stato delle campagne è soddisfacente.

Regione 8 (Roma). — Si ebbe qualche danno parziale e leggero.

Regione 9 (Provincie Meridionali del versante Adriatico). — Danni gravi furono sofferti dalle viti in provincia di Foggia.

Danni sensibili furono sofferti dalle viti in provincia di Bari (specialmente nel circondario di Altamura) e dalle viti, dalle frutta e dagli orti in provincia di Potenza.

Danni leggeri furono sofferti dalle viti e dalle frutta nella provincia di Campobasso.

Nelle altre località e per gli altri prodotti non si ebbero danni.

Regione 10 (Provincie Meridionali del versante Mediterraneo). — In provincia d'Avellino il danno fu grave per molti vigneti e per molti granoni. I grani nulla soffersero.

Nelle provincie di Benevento, Caserta, Cosenza e Reggio si ebbero danni limitati a poche località, a pochi prodotti e di poca importanza.

Nel resto non si ebbero danni.

La campagna di Napoli promette bene.

Regione 11 (Sicilia). — Non si ebbe che qualche danno assai lieve nella provincia di Trapani.

Notizie Italiane

ROMA — Nelle sale dello Spillmann, fu dato un banchetto d'onore al sig. capitano Kraal, intendente militare delle Molucche, che si reca colla sua gentilissima signora nostra concittadina, in Olanda. La Società Geografica Italiana volle con questo rendere alla coppia cortese una piccola parte delle infinite cortesie e favori che la famiglia Kraal usò in Amboyna, ai nostri viaggiatori Beccari e D'Albertis, nonchè al comandante ed agli ufficiali della nave da guerra *Vettor Pisani*.

— Presso Ostia si è trovato un cadavere e quel cadavere è stato riconosciuto da undici persone. È di Francesco Fornari, il computista del capitolo Vaticano che si suicidò in riva al fiume or sono 40 giorni. Gli amici e i parenti hanno riconosciuto ancora gli abiti che in quel giorno aveva indossati.

Dinanzi a questa testimonianza cadono tutte le voci messe in giro, non si sa come e perchè, che il Fornari si fosse rifugiato a Corfù. Ora non rimane più alcun dubbio che egli siasi suicidato.

Ciò rassicurerà i camerlenghi della Basilica di S. Pietro. Poichè se non sono responsabili di quel suicidio, vi hanno però indirettamente contribuito.

Ecco come stanno precisamente le cose: I camerlenghi, non appena s'avvidero che il Fornari per le occorrenze dei suoi negoziati aveva impiegato qualche somma appartenente al Capitolo Vaticano, lo chiamarono *ad audiendum verbum*. Ricopertolo d'ingiurie d'ogni fatta, minacciarono di non lasciarlo uscire dalla stanza se prima non avesse sottoscritto l'obbligazione verso la cassa e la cessione dei proprii beni, i quali complessivamente potevano ripianare il *deficit* del Capitolo.

Dopo che ebbe sottoscritto, gli assegnarono 48 ore a presentare un progetto di reintegrazione. È fin qui *transeat!*

Ma il cattivo si è che i camerlenghi (tre dei quattro) andarono nello stesso giorno a deporre contro il Fornari querela di furto.

L'Autorità accolse, come doveva, la querela e mandò immediatamente la forza a ricercarlo al suo domicilio.

Colpito dalla condotta dei camerlenghi con gli agenti della forza alle spalle, non potendo sfuggire all'infamia se non con la morte, si uccise.

Ora risulta evidente che, se si fosse voluto, potevasi risparmiare questa triste tragedia.

Il Capitolo, ricco di ben 160 milioni, poteva attendere per qualche mese le migliaia di lire distrutte dal Fornari. Ma i camerlenghi non vollero sapere di dilazioni.

Il Fornari godeva nella città, e specialmente presso il clero, fama di onorato amministratore.

MILANO — Ieri, alle 11 ant. nella chiesa di San Marco, a Milano, si celebrò la messa funebre in onore di Alessandro Manzoni, con musica scritta e diretta dall'insigne maestro Verdi. Grande fu l'affluenza dei forestieri distinti fra i quali molti critici autorevolissimi francesi come Oscar Comettant, Heulard, Marcello, Escudier.

I giornali parigini rappresentati ufficialmente erano: *La Patrie*, *Le Figaro*, *Le Siècle*, *L'Evènement*, *La Liberté*, *La Chronique musicale L'Art musical*.

Il lavoro di Verdi ha avuto un grande successo. Il suo genio si è mostrato ancora giovane e sfolgorante.

— *La vita per lo Czar*, opera del maestro russo Glinka, nuova per l'Italia, ha avuto un discreto successo.

— Scrivono da Berlino alla *Persev*. I redditi della *fondazione Bopp*, che questa reale accademia delle scienze dedicava negli anni scorsi, secondo lo statuto, a promuovere dei nuovi studii, viaggi ecc. furono convertiti quest'anno, per deliberazione dell'accademia stessa, e ancora in conformità dello statuto, in un *premio* da conferirsi all'Ascoli, come un attestato dell'alta estimazione in cui fra noi si tengono i molti suoi lavori in pro della scienza del linguaggio in generale, e in ispecie il suo libro sulla catena delle favelle e delle genti alpine dalle sorgenti del Reno all'Adriatico.

Questo libro, come si legge nell'esordio, deriva da una serie di conferenze tenute alla vostra accademia scientifico letteraria. La proposta di premiare l'Ascoli proviene, a voti unanime, da una commissione da cui fanno parte i professori Lepsius, Werber, Müllenhoff, Steinthal e Kuhn. Il conferimento solenne avverrà sabato, che è il giorno del giubileo *boppiano*.

VERONA — Nelle ore pomeridiane di martedì le truppe del presidio uscirono a fare una generale manovra, in onore di un generale prussiano che si trovava a Verona.

NAPOLI — Il Consiglio Comunale nella seduta di ier l'altro ha approvato, sulla proposta della Giunta, una petizione al Governo ed al Parlamento, con cui si domanda che vogliano rivolgere la loro attenzione ad una riforma del dazio di consumo, per effetto della quale quel dazio sia restituito ai comuni, libero ed esente da qualsivoglia canone e partecipazione governativa, come cespite essenzialmente municipale, destinato a supperire ai bisogni dei Comuni.

Notizie Estere

FRANCIA — È opinione generale che il nuovo ministero, qualunque sia la composizione, e se perviene a costituirsi, non avrà che una durata affatto effimera.

Sarà, come dice il *Journal de Paris*, un ministero di settimana: tutta la sua ambizione dovrà limitarsi a preparare lo scioglimento ed a seguire frattanto una politica di conciliazione. Se no, al menomo atto un po' accentuato in un senso o nell'altro, esso riconoscerà a proprie spese che non v'ha più alcuna maggioranza all'Assemblea, e che è assolutamente impossibile di costituirne una, sia a destra, come lo voleva il duca di Broglie, sia coi centri, come sta tentandolo il signor De Goulard, sia colla sinistra come alcuni lo consigliano al maresciallo Mac-Mahon.

Lo scioglimento s'impone ed anzi accettandolo, il nuovo gabinetto non dovrà le sue probabilità di vita che all'impopolarità estrema della precedente amministrazione. Malgrado l'incontestabile gravità della situazione, non v'è inquietudine in Francia, tanto è grande l'allegrezza cagionata dalla caduta del duca di Broglie.

— L'Assemblea nazionale, nella seduta del 18 maggio, adottò in terza lettura la più gran parte del progetto relativo all'impiego dei fanciulli nelle manifatture.

La seduta trascorse senza alcun incidente.

SPAGNA — Il manifesto pubblicato dal nuovo Gabinetto è il principale argomento della stampa di Madrid.

In generale, i giornali di conciliazione, radicali e repubblicani, concordano in ciò, che non bisogna creare ostacoli al governo per sostenere l'ordine pubblico.

Così l'*Orden* del signor Castelar si conforma anch'esso alla soluzione data dal Serrano alla crisi; dice di non dubitare del repubblicanismo dei nuovi ministri, e che aspetta dai fatti di meglio giudicarli alla luce dei due criteri « la pacificazione del paese e il consolidamento della repubblica ».

La *Discusion*, punto sorpresa dello scioglimento della crisi, ne condanna il processo, il lavoro preparatorio « come inusitato ed attentante ai partiti reazionari ». Dichiara quindi di mettersi in aspettativa, finchè il governo formuli il suo programma.

AUSTRIA-UNGHERIA — Scrivono da Vienna che il nunzio pontificio, monsignor Jacobini, ha diramato all'episcopato austriaco, una circolare nella quale gli raccomanda la massima moderazione.

TURCHIA — Un incendio scoppiato, il 17, a Costantinopoli distrusse un centinaio di case del sobborgo di Batata, abitato per la maggior parte da ebrei poveri.

AMERICA — Il Governo di Guatimala ha accordato 10,000 sterline d'indennizzo al console inglese Magee, in compenso degli oltraggi inflittigli da Gonzales.

— Notizie da Buenos Ayres recano che l'elezione presidenziale riuscì favorevole al generale Miter, e che i suoi partigiani si preparavano a festeggiare il trionfo con una grande dimostrazione che doveva aver luogo in Variedades domenica 19 Aprile.

DANIMARCA — Si annunzia da Copenaghen, 16, che il re Cristiano IX si recherà in Islanda per assistere alla festa millenaria di quell'isola. Il ministro della marina diede gli ordini necessari pei preparativi del viaggio del re. Una corvetta ed una fregata accompagneranno il *yacht* reale.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 20 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

Due RR. decreti 16 aprile che accertano nelle somme esposte in appositi elenchi le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicate negli stessi elenchi.

R. decreto 7 maggio per il quale gli esami verbali dei concorrenti che (provengono dal Liceo) ai posti gratuiti nel collegio della provincia in Torino, dovranno ora versare sui programmi degli esami di licenza liceale.

R. Decreto 3 maggio che autorizza la Cassa di risparmio instituita in Montecarotto (Ancona) e ne approva gli statuti.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Riconferma di parecchi membri del Consiglio di agricoltura pel triennio 1874-75-76.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Il corrispondente ferrarese della *Gazzetta dell'Emilia* fa alcune considerazioni sul nostro municipio che in parte sono giuste. Non sappiamo però come abbia potuto raccogliere la notizia della prossima venuta di un Regio Commissario, e con quanto fondamento abbia fatto ascendere oltre a 100 mila lire il deficit della cassa municipale. Per ora nessuno pensa ad un commissario governativo, per la ragione che non da molto tempo si è costituita una Giunta la quale si consacra con lodevole alacrità al miglioramento dell'amministrazione municipale. Quanto poi al deficit, esso è assai inferiore alla somma indicata dal corrispondente della *Gazzetta dell'Emilia*.

Ospizi marini. — Sesta nota di Offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L. 1027
Revedin contessa Amalia	« 20
Società degli Operai	« 50
detta delle Operaje	« 40
	L. 1137

Società degli Ingegneri. — Lo Statuto per la Società degli Ingegneri approvato nella 2ª Adunanza dei Promotori che ebbe luogo il 26 Aprile resta esposto fino al 1° Giugno p. v. nel locale della Società Savonarola onde dagli interessati se ne possa prendere esatta cognizione prima dell'Adunanza Generale.

Gratitudine. — La signora Chiara Guilti Ricci sente il dovere di esprimere la più viva riconoscenza a tutte le persone che vollero dare un ultimo attestato di amicizia e di affetto al compianto dott. Eliodoro Guilti, accompagnandone il trasporto della salma all'ultima dimora.

Marciapiedi. — Esprimendo un desiderio che ci venne più volte esternato da molti cittadini, richiamiamo l'attenzione dell'Onor. Municipio sulla opportunità di decretare il prolungamento del marciapiede per il piccolo tratto di via che corre dalla soglia d'ingresso al Castello seguendo il parapetto della fossa sino all'ingresso dei pubblici giardini.

Tratterebbesi di un lavoro pel quale occorrerebbe una tenue spesa, e si soddisferebbero con ciò tante belle signore che per non martoriare i delicati piedini preferiscono allungare la strada battendo i marciapiedi che rasentano la Tipografia dell'Eridano ed il Monte di Pietà.

Saremo esauditi?

Nuovo Giornale. — La prima domenica del prossimo Giugno vedrà la luce in Roma un nuovo giornale settimanale diretto dal sig. Settimio Coen, col titolo *La Gioventù Italiana*.

Suo scopo è di « cooperare con l'educazione morale e scientifica al completo « svolgimento del carattere nazionale » e

promette essere « l' interprete fedele dei « bisogni e delle aspirazioni della giovane « generazione ».

Molti saluti e tanti augurii al nuovo confratello !

I pubblici Orologi. — L'Orologio del Castello continua a far impazzire quanti non sono da tanto di avere un orologio nel panciotto, e devono regolare le loro cose coi suoi rintocchi. Pare che abbia scelto di preferenza la notte per sbizzarirsi a suo talento suonando un'ora per l' altra, o battendo con una furia tale da sembrare il tintinnio di uno svegliarino — Quello della torre della *Ragione* tanto utile nelle ore notturne, daqualche sera viene tenuto in una meschina penombra, non sappiamo se, per fare una spilorcia economia, oppure perchè non debba il suo quadrante ecclissare la fioca luce dei fanali della sottoposta Piazza.

Se i nostri poveri morti sentissero, li potremmo chiamare i più fortunati, dacchè l'unico orologio preciso, ed infallibile nel battere le ore si è appunto quello del Tempio della Certosa !

Badate al petrolio. — L'altra sera in una Casa situata in Via Ripa grande una donna che stava per coricarsi volle spegnere un lume a lucillina, soffiando al dissopra del tubo.

Essa era già in letto quando una forte detonazione seguita da improvviso bagliore avvertì che il lume era scoppiato ed il liquido aveva preso fuoco.

Il rumore, e le strida della donna spaventata fecero accorrere alcune persone, le quali poterono impedire che il fuoco dopo avere incendiato il tavolo su cui stava il lume, assumesse maggiori proporzioni.

Progetto di un teatro in Odessa. — L' Amministrazione municipale di Odessa apre un concorso per il progetto d' un teatro lirico da costruirsi in Odessa: la sala dovrà contenere da 1800 a 2000 spettatori e le spese non dovranno superare la somma di 800 m. rubli, circa 3 milioni e 206 mila franchi. I progetti dovranno essere presentati al sindaco, di quella città in pieghi suggellati prima del 13 novembre 1874.

Per questo concorso furono istituiti due premi: il primo di rubli 6000 (circa 24,000 franchi) sarà dato all' autore del progetto riconosciutto ed accettato dal municipio, come quello che riunisce tutte le condizioni volute. Il secondo di rubli 2000 (circa 8000 franchi), sarà conferito all'autore del progetto riconosciuto migliore dopo quello scelto dall' amministrazione comunale.

Inoltre, l' autore del progetto accettato riceverà un' altra somma di 6000 rubli per i piani di esecuzione, le indicazioni particolareggiate, i disegni, la nota preventiva delle spese occorrenti, ecc., se ciò è reputato necessario dal municipio, dopo l' adozione del progetto stesso.

Gli architetti che volessero concorrere possono rivolgersi al municipio di Odessa (Ouprava) che si affretterà a comunicare loro il programma, le più particolareggiate condizioni del concorso, i piani dell' area fabbricabile, e tutti gli altri dati e schiarimenti di cui potessero aver d' uopo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Foggia* 21. — Fu inaugurato il Concorso Agrario con l' intervento del principe Umberto. Scillitani, presidente della Commissione, pronunziò un discorso nel quale salutò questo fausto avvenimento e la presenza del principe reale. Gli rispose il prefetto Serpieri. Ambi i discorsi furono assai applauditi. L' inaugurazione fu imponente. La folla plaudente accompagnò il principe Umberto al palazzo dell' esposizione. Il principe vi rimase quattro ore, visitando minutamente i prodotti, le macchine e gli animali.

Berlino 21. — La sessione della Dieta prussiana fu chiusa con un messaggio reale

Pest 21. — La Delegazione ungherese discutendo il bilancio degli esteri, Zecdenyi domandò se è possibile, in seguito al dispaccio di Beust, pubblicato dal *Temps*, che le relazioni amichevoli con la Russia rischino di essere turbate. Andrassy rispose che la situazione dei diversi Stati in quell' epoca fu conosciuta da tutti gli uomini di Stato nei fatti principali, la pubblicazione della nota non alterò le relazioni estere, come non potrebbe pure alterarle l' eventuale pubblicazione dei particolari, che si facesse in avvenire. La dichiarazione di Andrassy fu applaudita. Il bilancio degli esteri fu approvato.

Parigi 21. — Luigi, figlio del duca di Montpensier, è morto.

Mons. Chigi partì ieri per Roma.

In seguito all'offesa che il duca di Montebello credette di aver ricevuto dalla principessa di Metternich, il duca sfidò, come pubblicarono i giornali, il principe di Metternich, lasciandogli la scelta delle armi.

Il principe scelse la spada. Lo scontro ebbe luogo oggi. S' ignora il risultato.

Londra 21. — Lo czar Alessandro partì per Flessinga.

Barcellona 21. — I carlisti furono battuti a Villanella in Tarragona, lasciando 61 morti e del materiale.

Madrid 21. — Le bande dei curati Flix, Prades ed altre, furono battute martedì in Catalogna.

Versailles 21. — L' Assemblea rinviò al Consiglio di Stato la proposta di assoggettare alla leva militare gli individui d'origine straniera nati in Francia che non sono sottoposti al servizio militare nel loro paese originario.

Versailles 21. — (Ore 8 pom.) — È probabile che il Ministero sarà composto di Audiffret alla presidenza del Consiglio senza portofoglio. Decazes, esteri. Goulard interno, Mathieu Bodet, finanze. Tailhand giustizia. Cumont, culti. Waddington, istruzione. Cissey, guerra. Montaigne, marina. Lavergne, agricoltura, e Cezanne, lavori pubblici. Restano ancora a regolarsi alcune questioni.

Versailles 21. — (Ore 10 pom.) — Dicesi che Waddington non accetti di entrare nel Gabinetto.

Versailles 21 (Ore 11 pom.) — L'ultimo progetto di formare il Ministero non è riuscito.

Buffet, Decazes ed Audiffret si trovano in conferenza con Mac Mahon. La crisi continua.

Rochefort arrivò a San Francisco.

Cagliari 21. — Le ultime notizie circa Garibaldi si riferiscono al giorno 18 corr. nel quale giorno non ricevette, perchè era travagliato dei consueti dolori.

Parigi 22. — Il duello fra il duca di Montebello ed il principe di Metternich ebbe luogo ieri presso S. Cloud.

Il duca di Montebello fu ferito leggermente al braccio destro.

Londra 21. — Lo czar avanti di partire ricevette la deputazione dell' Alleanza Universale che lo ringraziò dei suoi incoraggiamenti.

Lo czar ordinò al suo gabinetto di preparare un progetto che sarà sottoposto ai Gabinetti europei per determinare le regole da osservarsi in caso di guerra.

Lo czar decise d' accordo coi membri dell' Alleanza Universale di tenere a Bruxelles una conferenza diplomatica, che si riunirà il 27 luglio.

Washington 21. — La Camera dei rappresentanti approvò la legge che ammette di nuovo il Messico come Stato dell'Unione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 22. — Camera dei Deputati.

Il presidente annuncia la morte di Marsico con espressioni di rimpianto, a cui si associano Cairoli e Plutino Agostino.

Si legge la proposta di D' Ayala ammessa dagli uffici per la convalidazione del decreto 1861 sopra il computo degli anni di servizio degl' impiegati dell' ex ministro dei lavori pubblici di Napoli.

Il presidente partecipa alla Camera che gli emendamenti proposti agli articoli del progetto per l' inefficacia degli atti non registrati, essendo stati, secondo le prescrizioni del regolamento, trasmessi alla Commissione, questa non si trova in grado di riferire immediatamente.

Tasca, Bresciamora, Mussi e La Porta chiedono che ciononostante si prosegua la discussione del progetto, attesochè la maggioranza abbia troppo recisamente espresso il suo voto per mutarlo, e sia irregolare ammettere le conclusioni di una minoranza.

Minghetti contraddice, ed opina che trattandosi di breve indugio, fatto d' altronde che ha precedenti, la Camera non vorrà negare alla Commissione l' agio di studiare gli emendamenti.

Mantellini dice che la Commissione sta occupandosene e sollecitera i suoi studii, che forse anche la maggioranza potrà considerare qualche emendamento che non ripugni le opinioni sostenute, ma che prima deve studiare e discutere.

Nicotera e *Villa Pernice* danno schiarimenti intorno ai motivi della riunione della Commissione.

Crispi crede che la maggioranza della Commissione possa anche subito dire quali emendamenti accetti.

Mantellini risponde che ora si tratta di studiare e non di pronunziarsi.

La Porta propone che si sospenda la seduta onde dare tempo alla Commissione di esaminare gli emendamenti e riferire dimani.

Minghetti combatte la sospensione della seduta.

La sospensione è respinta.

Molti della Sinistra abbandonano la sala.

Si rimanda ad altra seduta la discussione del bilancio della marina perchè la relazione fu distribuita appena stamane.

Si prende a discutere il progetto che obbliga i Comuni d' imboschire od alienare i loro beni incolti. L' art. 1° che obbliga i Comuni di ridurre i loro beni incolti a coltura od a bosco entro tre anni passati i quali, detti beni debbano essere venduti o dati enfiteusi, o divisi fra i comunisti dà luogo ad una lunga discussione, e diverse proposte.

Si approva infine con modificazioni per le quali il termine prescritto è protratto a 5 anni.

Si sopprime la divisione dei beni fra i comunisti, e l' obbligo suddetto si limita ai beni comunali patrimoniali.

I rimanenti articoli concernenti la compilazione degli elenchi dei beni incolti, e la facoltà concessa al Ministero di prorogare i termini prefissi pei terreni a pascolo naturale, sono approvati dopo breve discussione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	21	22
Rendita italiana. . .	72 — c.	71 90 c.
Oro.	22 47 »	22 47 »
Londra (3 mesi) . .	27 90 »	27 89 »
Francia (a vista) . .	111 70 »	111 57 »
Prestito nazionale. .	63 50 fm	63 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	881 — »	879 50 fm
Azioni Banca Nazionale	2149 — »	2148 —
Azioni Meridionali. .	391 — »	391 — »
Obbligazioni » . .	213 —	213 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1460 —	1460 —
Credito mobiliare . .	846 — »	843 — fm
Italo Germaniche . .	240 — »	238 — »
Banca Generale. . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	74 35 »	74 27 »

Borsa fermissima.

BORSE ESTERE

Parigi	21	22
Rendita francese 3 0/0	59 55	59 40
» » 5 0/0	94 50	94 27
Banca di Francia . .	3880 —	3860 —
Rendita italiana 5 0/0	66 75	66 97
Ferrovie Lombarde. .	313 —	313 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	193 —	194 —
» Romane. . .	79 —	79 —
Obbligazioni » . . .	190 —	191 —
Azioni Tabacchi . . .	808 —	— —
Cambio sull'Italia . .	10 5/8	10 3/8
» su Londra . .	25 19 5	25 22
Consolidati inglesi . .	93 9/16	93 9/16

Vienna 22. — Rendita austriaca 74 35 — in carta 69 15 — Cambio su Londra 111 60 — Napoleoni 8 92 5

Berlino 21. — Rendita italiana 65 — — Credito Mobiliare 132 1/4

Londra 21. — Consolidato inglese 93 5/8 Rendita italiana 66 1/4.

AVVISI

(1)

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI IN FERRARA

Col giorno 25 Marzo 1874 fu aperto pubblico Concorso per la nomina di un Professore titolare nella Facoltà di Scienze Fisiche Matematiche e naturali per la Cattedra di *Calcolo differenziale e integrale, e di Geometria descrittiva* coll' onorario annuo di L. 2000.

Il Concorso può farsi per titoli o per esame o pei due modi insieme, a scelta del concorrente che dovrà indicarlo nella sua domanda. La quale stesa in carta di bollo e franca di posta dovrà essere indirizzata, e pervenire all' *Uffizio della Deputazione sull' Università libera di Ferrara* non più tardi del 15 Luglio 1874.

I documenti richiesti per essere inscritti al Concorso sono i seguenti:

1.° Fede di nascita;
2.° Attestato di sana fisica costituzione;
3.° Certificato penale;
4.° Certificato di moralità rilasciato dall' Autorità Municipale del luogo in cui l' aspirante ebbe la sua ultima residenza.

La data degli ultimi tre documenti dovrà essere posteriore alla data dell' apertura del Concorso.

I Concorrenti sono inoltre invitati a presentare tutti quei documenti che stimassero opportuni a provare la loro perizia nelle scienze sopraindicate, e nell' insegnamento.

Gli esperimenti pel Concorso ad esame consistono:

a) in una *dissertazione* scritta liberamente e stampata dal candidato in italiano o in latino sopra un soggetto compreso fra le materie degl' insegnamenti stessi;

b) in una *disputa* sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione;

c) in una *lezione*;

La dissertazione può trasmettersi *all' Ufficio di Reggenza* anche dopo il termine assegnato per la presentazione dell' istanza; ma non più tardi del giorno 4 Agosto 1874 in numero *di dieci esemplari*. La disputa verrà sostenuta in lingua italiana contro ciascuno degli altri concorrenti, o, in mancanza di questi, contro quei Membri della Commissione che verranno a ciò deputati dal Presidente della Commissione stessa. La disputa durerà mezz' ora per ciascun obbiettante. Sarà fatta la lezione sopra un tema estratto a sorte quattro ore prima dell' ora fissata per la lezione stessa, la quale non durerà meno di 40 minuti.

I giorni e il luogo dell' esame saranno notificati dieci giorni prima con avviso pubblicato all' Albo Universitario, al Pretorio Comunale, e nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia. Saranno pure notificati direttamente ai Concorrenti; al quale scopo dovranno essi nelle loro istanze indicate il proprio domicilio.

Il Rettore dell' Università
C. GRILLENZONI.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 21.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 15 *al* 22 *Maggio* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	44	—	45	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	33	—	34	—
Orzo . . . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . . . „	29	—	30	—
Fagioli bianchi nostrali „	36	—	37	—
„ colorati . „	37	—	38	—
Fava . . . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . . . „	31	—	32	—
Riso cima . . . . „	62	—	66	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	57	—	60	—
„ id. 2ª sorte. „	52	—	54	—
Pomi . . . . . . „	67	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „ „ 655. 76.	18	—	22	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	89	83	92	72
„ Scarto Canapa „	69	54	70	99
Canepazzi . . . . „	72	44	73	89
Olio di Oliva fino . . „	180	—	210	—
„ dell' Umbria . . „	150	—	152	—
„ delle Puglie . . „	134	—	138	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	61	63
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	12	—
„ dolce „ „ „	7	—	8	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
„ 2ª „ nostrani „	159	37	166	62
Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
„ di Romagna „	159	37	173	86
Vitelli casalini Veneziani „	121	70	133	29
„ di Cascina . „	110	11	115	91
Castrati . . . . . . „	130	40	144	88
Pecore . . . . „	115	91	130	40
Agneli . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	152	88	239	82
„ „ vecchio „	288	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 50 — Argento 112 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.